

LA GAZZETTA DI TARANTO

Venerdì 19 maggio 2017 **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO** - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Redazione: corso Umberto, 15 - Tel. 099/4580211 - Fax: 080/5502380 - Email: redazione.taranto@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A Taranto: via Cavallotti, 90 - Tel. 080/5485394 - Fax: 099/4533179
 Necrologio: www.gazzettanecrologio.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE EDIZIONI

Bari:	080/5470431	Foggia:	0881/779911	Lecce:	0832/463011	Potenza:	0971/418511
Barietta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311		

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. Solo edizione del lunedì: ann. Euro 65,00. Estero: stessa tariffa più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 099/4570227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

IL TOUR PRIMA DELLA CONVENTION ELETTORALE SOPRALLUOGHI NEL SITO EX CEMERAD, AL PORTO E NELLA ZONA DEL MAR PICCOLO E INCONTRO CON I SINDACATI **L'INTERVISTA IL CANDIDATO SINDACO ROMANDINI**

«Il Governo saprà mantenere gli impegni assunti con la città»

Il ministro De Vincenti «benedice» la candidatura a sindaco di Rinaldo Melucci

«Mi fa piacere dare un contributo alla candidatura di Rinaldo Melucci. Una candidatura che può assicurare quella continuità di lavoro per il risanamento e la riqualificazione urbana».

RIZZO A PAGINA III >>

SCELTE ATTENTE PERCHÉ GLI ELETTI NON SONO DEI MARZIANI

di MARIO PENNUZZI

Come orientarsi e valutare la pletora di candidati che si espongono al giudizio popolare? Come è possibile scegliere oggi all'interno della dozzina di schieramenti che supportano i tanti candidati sindaci?

Un tempo era più semplice si sceglieva per orientamento politico: qualcuno era di destra e qualcuno era di sinistra, altri al centro. La scelta era culturale e si stava da una parte, anche troppo perché essa si estendeva a tutti i campi della vita persino alle modalità d'apparire. Chi non ricorda la divertente canzone di Gaber nella quale si ironizzava sul fatto che la distinzione giungesse alle banalità di ogni giorno sino al modo di vestire o di allacciarsi le scarpe.

Un pannello candidato sindaco di Taranto circolava per la città con un magliolino di colore inevitabilmente e significativamente nero. Io e i miei amici eravamo facilmente riconoscibili per anni: eskimo e jeans.

Ma quando questi aspetti un po' folkloristici vennero meno, non si capì che stava cambiando qualcosa di più profondo, che non cambiavano solo i segni ma la sostanza.

Solo Pasolini intuì la portata del cambiamento. La memoria mi riporta ad un articolo scritto qualche mese prima di morire - se ricordo bene sul «Corriere della Sera» - nel quale lamentava che destra e sinistra fossero semiologicamente uguali e indistinguibili. Naturalmente, nella superficialità dell'epoca, come tutti non capii affatto cosa significasse quel avverimento, neppure quando il nostro Paese fu attraversato da fatti di inaudita violenza.

Ma torniamo all'oggi. Sarei tentato di dire che dovremmo compiere una valutazione filosofica delle diverse candidature.

PROSEQUE A PAGINA IX >>



L'INCONTRO Da sinistra il ministro De Vincenti, il candidato sindaco Melucci e il segretario regionale Pd, Lacarra

«I miei progetti di rilancio a Taranto»

Sono tre le liste elettorali a suo sostegno. Difende il profilo civico e, riferendosi agli altri cartelli, li definisce «cinici, spesso costolette dei partiti»

«Punto sui progetti di finanza e sui privati per creare maxi parcheggi nel Borgo, centri di ricerca ed agricoltura di qualità». E' una delle proposte che avanza il candidato sindaco di Taranto, Luigi Romandini, nell'intervista alla «Gazzetta». Romandini è un candidato sindaco civico che schiera tre liste: Liste Romandini, Taranto Sorridi e Taranto d'Amare. Difende il suo profilo civico e dice al riguardo: le altre liste sono ciniche, spesso costolette dei partiti.

VENERE A PAGINA II >>

IL PROCESSO D'APPELLO «AMBIENTE SVENDUTO»



A PROCESSO Don Marco Gerardo

Per don Marco il pg Ghizzardi chiede assoluzione

«Don Marco Gerardo non ha mentito per favorire Girolamo Archinà e quindi deve essere assolto». È questa la richiesta avanzata dal procuratore generale di Taranto Nicolangelo Ghizzardi al termine della sua requisitoria nel processo d'appello nei confronti del sacerdote condannato in primo grado col rito abbreviato, nel processo «Ambiente Svenduto», a 10 mesi di reclusione con l'accusa di aver mentito agli investigatori per favorire l'ex dirigente Iiva accusato di corruzione in atti giudiziari.

CASULA A PAGINA VI >>

IL FATTO L'EX CONSIGLIERE UDEUR CANDIDATO ORA CON BALDASSARI

Un attentato incendiario distrugge il «Caf» di Patano



IL ROGO Fiamme ieri pomeriggio nella sede del patronato «Labor» di corso Piemonte. Indaga la Digos

MASSARI A PAGINA VIII >>

MARTINA
Morto il senatore Giulio Orlando uomo Dc e ministro

D'ARCANGELO A PAGINA XIV >>

CASTELLANETA
Rocco Loreto lascia il Consiglio il saluto di Gugliotti

LORETO A PAGINA XI >>

L'EX AGGIUNTO VICINO ALLA PROMOZIONE

Argentino va verso la Procura di Matera

L'indicazione al Csm con 4 voti a favore



VERSO MATERA Argentino

La commissione incarichi direttivi del Consiglio Superiore della Magistratura ha espresso ieri mattina con 4 voti favorevoli ha indicato al plenum del Csm la nomina del magistrato tarantino Pietro Argentino come nuovo procuratore della Repubblica di Matera. In favore dell'attuale procuratore aggiunto di Taranto Argentino si sono espressi i consiglieri Forteoloni, Forcinetti, Cananzi, Zanettin. Un voto a testa è stato invece espresso per gli altri due candidati Lorenzo Lerario (per il quale si è espresso il consigliere Fracassi) ed Elisabetta Pugliese (per la quale ha votato il consigliere Balducci). La decisione ora passerà al plenum dell'organo di autogoverno dei magistrati. Dallo scorso 9 maggio, Pietro Argentino ha concluso gli 8 anni da aggiunto nella Procura di Taranto anche se continua a svolgere le sue funzioni in attesa della nomina del suo successore: al momento, le candidature presentate al Consiglio superiore della Magistratura per ricoprire la funzione di procuratore aggiunto nella sede giudiziaria di Taranto, sarebbero esattamente 12. [F. Ca.]

GROTTAGLIE
Minori difficili il Comune testa la messa in prova

CAPRIGLIA A PAGINA XIII >>

MANDURIA
Melle: io atleta costretto al mutuo per allenarmi

PERRONE A PAGINA XIII >>

VI | TARANTO CITTA'

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 19 maggio 2017

IL PROCESSO ILVA

«AMBIENTE SVENDUTO»

IL FATTO

La richiesta ieri al termine della requisitoria nel processo d'appello nei confronti del sacerdote condannato in primo grado a 10 mesi

COSÌ L'ACCUSA

Don Marco avrebbe aiutato Archinà e Liberti a eludere le indagini dicendo di aver appreso da mons. Papa della donazione da 10mila euro

«Don Marco deve essere assolto»

Per il procuratore generale Ghizzardi «non ha mentito per favorire Archinà»

FRANCESCO CASULA

«Don Marco Gerardo non ha mentito per favorire Girolamo Archinà e quindi deve essere assolto».

È questa la richiesta del procuratore generale di Taranto Nicolangelo Ghizzardi al termine della sua requisitoria nel processo d'appello nei confronti del sacerdote condannato in primo grado a 10 mesi di reclusione con l'accusa di aver mentito agli investigatori per favorire l'ex dirigente Ilva accusato di corruzione in atti giudiziari.

Secondo l'accusa della Procura, don Marco avrebbe aiutato Archinà e l'ex consulente del Lorenzo Liberti a eludere le indagini riferendo falsamente ai finanziari di avere appreso dall'allora arcivescovo di Taranto, monsignor Benigno Papa della donazione da 10mila euro a Pasqua 2010. Accusata anche dalle dichiarazioni di monsignor Papa che avrebbe negato quell'incontro. Per il pg Ghizzardi, però, «le dichiarazioni di don Marco appaiono supportate da adeguati riscontri oggettivi che consentono di superare le imprecisioni». In sostanza per il magistrato, don Marco è credibile perché «l'analisi attenta delle celle telefoniche - scrive il pg Ghizzardi nella memoria presentata alla Corte d'Assise d'Appello - dà conferma della veridicità dell'affermazione».

mentito».

Il sacerdote, quindi non avrebbe mentito. Gli interrogatori di monsignor Papa, invece, per l'accusa del processo di secondo grado, non sarebbero altrettanto attendibili perché le dichiarazioni dell'ex Pastore della Diocesi «appaiono incerte, spesso contraddittorie e cortamente oggettivamente smentite su alcuni punti che non appaiono per niente marginali». Il giudizio del procuratore generale sulle dichiarazioni dell'ex arcivescovo è di «profonda incertezza trattandosi di dichiarazioni spesso incerte, infarcite da "non ricordo", da "mi sembra" e, frequentemente, modificate nel corso della deposizione: un aspetto che «non deve meravigliare» dato «il lungo lasso temporale trascorso. L'età dell'arcivescovo e la non eccezionalità dei fatti». Ma, al di là di questo, il pg Ghizzardi ha sottolineato che in merito alla donazione del denaro le affermazioni di Papa non smentiscono quelle rese dal suo ex segretario: nonostante il «comprensibile disordine mnemonico» dell'ex vescovo resta «lo zoccolo duro della dichiarazione rappresentato dalla consuetudine dell'iva di versare offerte in denaro a monsignor Benigno Papa a Natale o a Pasqua». Don Marco infatti non avrebbe mai detto che quell'offerta di 10mila euro sarebbe stata donata in concomitanza della Pasqua, ma si sarebbe li-



L'IMPUTATO Don Marco Gerardo. Per lui il pg Ghizzardi chiede l'assoluzione

mitato a individuare l'anno 2010. «Conseguentemente - ha aggiunto il pg - non appare condivisibile che la dichiarazione di Don Marco abbia pregiudicato il punto nevralgico della tesi accusatoria». Insomma per il pg quella donazione potrebbe anche essere realmente avvenuta insieme alla presunta tangente versata al consulente della Procura per ammorbidire la perizia: «è ben possibile - scrive il pg - che, effettivamente, quella

somma sia stata consegnata a Liberti Lorenzo; ciò non esclude, però, che analoga somma di denaro possa essere stata oggetto di offerta anche in favore dell'arcivescovo così come fatto in precedenti occasioni». Dopo il pg Ghizzardi che chiesto l'assoluzione perché il fatto non sussiste, parola alle parti civili. Nell'udienza del 15 giugno discuteranno i difensori Carlo e Antonio Raffo. La sentenza è prevista per 19 ottobre.

L'INCHIESTA DEI CC DI MANDURIA

Sentenza «Patenti facili»
tre condanne e un assolto

In 50 hanno patteggiato, dodici i rinvii

Si è chiuso con tre condanne, una assoluzione, 12 rinvii a giudizio e ben 50 patteggiamenti la prima fase del procedimento penale nei confronti degli imputati coinvolti nell'inchiesta denominata «patenti facili» condotta dai Carabinieri della Compagnia di Manduria coordinati dal pubblico ministero Angela Rotondano della Direzione distrettuale antimafia di Lecce.

Il giudice Carlo Cazzella di Lecce ha condannato a due anni di reclusione tre imputati che aveva scelto il rito abbreviato a rinvio a giudizio i 12 che hanno scelto il rito ordinario: il processo nei confronti di questi ultimi inizierà il prossimo 18 settembre dinanzi al Tribunale di Taranto. È stato invece assolto da ogni accusa Alfredo Di Cuià: il suo difensore l'avvocato Fausto Soglia ha dimostrato l'estraneità dell'uomo rispetto alle accuse della Dda di Lecce ottenendo al termine del rito abbreviato una sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste. Il procedimento è nato da indagini dei Carabinieri di Manduria che avevano individuato il rilascio di patenti senza esami e senza requisiti da parte di un funzionario della motorizzazione di Taranto, tramite autoscuole e agenzie compiacenti. Nell'inchiesta erano inizialmente coinvolte 67 persone accusate a vario titolo di falso, corruzione e accesso ad attività telematiche. L'inchiesta ruotava principalmente intorno a due persone: un 60enne originario di Villa Castell e un manduriano di 46 anni, già titolare di un'autoscuola accusato di aver ideato un sistema che consentiva il rilascio o il rinnovo di patenti e abilitazioni professionali denominate «Cpqs» (Carta qualificazione conducente). (F.C.)

SALTA IN CARROZZA
DAL 6 AL 13 MAGGIO

Due Plus Mille
WEEK

PICCA
Meravigliose Tentazioni

Grottaglie • via La Sorte, 8
t. 099.561.1780 • www.piccagioielli.it

Con Voi da più di quarant'anni. Semplicemente.

Venerdì 19 maggio 2017

TARANTO CRONACA

19

«AMBIENTE SVENDUTO»

«Quei soldi all'arcivescovo: don Marco è da assolvere»

Ieri la causa d'appello: il Pg chiede 8 anni per Primerano

di Lino CAMPICELLI

Sbarca in appello il caso della presunta tangente pagata dalla società Ilva (all'epoca in cui era sotto l'egida dei Riva) al professor Lorenzo Liberti, ma soprattutto il caso delle dichiarazioni di don Marco Gerardo, ex segretario dell'altrettanto ex arcivescovo di Taranto Benigno Papa.

Per il procuratore generale Nicolangelo Ghizzardi, don Marco Gerardo (condannato in primo grado a 10 mesi di reclusione) non menti per "coprire" la presunta dazione di una tangente destinata al professor Liberti, così come sostenuto in primo grado dalla procura e "certificato" dal gup Vilma Gilli con la sua sentenza.

Come si ricorderà, a suo tempo, don Marco Gerardo fu condannato sul presupposto che avesse favorito gli imputati Girolamo Archinà (ex addetto alle relazioni esterne dell'Ilva) e Lorenzo Liberti (ex consulente della procura) allorché fu ascoltato dai fi-



Ieri la requisitoria in Corte d'appello del procuratore generale Nicolangelo Ghizzardi. Per l'accusa, l'ex segretario di Benigno Papa non fece dichiarazioni finalizzate a favore Ilva e il professor Liberti: chiesta la sua assoluzione

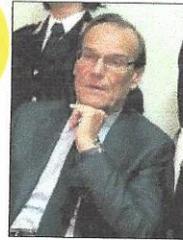
nanzieri del Gruppo di Taranto sull'offerta di 10mila euro che l'Ilva, tramite Archinà, avrebbe fatto alla diocesi tarantina in occasione della Pasqua del 2010.

In discussione, il dottor Ghizzardi ha sostenuto che le indicazioni fornite dal religioso non sono state affatto smentite dagli atti, né dall'ex arcivescovo Papa, i cui ricordi erano sfumati sia a causa

Per l'accusa il religioso non commise alcun falso

della sua età che a causa della collocazione dei fatti, dati nel tempo.

Il procuratore generale, che ha evidenziato come la ricostruzione investigativa sul destino di quei diecimila euro (andarono alla Chiesa, come sostenuto da don Marco e anche da Archinà? Oppure finirono nelle tasche di Liberti per corromperlo?) non abbia fornito certezze assolute, anzi.



«per regalare di Pasqua alla Chiesa».

Nello specifico, il ricorso era stato promosso dagli avvocati Antonio Raffo e Carlo Raffo, che avevano contestato la tesi secondo cui il religioso avrebbe mentito per aiutare l'Ilva e Liberti in un preunto intreccio illecito.

Da questo punto di vista, il Pg ha condiviso e sposato in pieno le censure difensive alla sentenza in abbreviato.

Sul punto, sia nella sua memoria depositata in appello che in fase di discussione, il dottor Ghizzardi ha manifestato forti dubbi sul fatto che Liberti, «professore universitario noto e stimato», si sia fatto corrompere per 10mila euro.

Per il procuratore generale, potrebbero esservi stati altri episodi, e altre condotte, a "inquinare" la posizione del docente universitario, ma sulla dazione dei 10mila euro ha manifestato fortissimi dubbi.

Proprio sulla base di questi dubbi, l'accusa ha ritenuto che le dichiarazioni di don Marco siano sempre state genuine. E ciò anche perché, ha sostenuto l'accusa, la forza dell'Ilva era tale che le tangenti avrebbe potuto pagarle a chiunque attraverso "fondi neri" non dimostrabili documentalmente e, quindi, non tracciabili. Al contrario, del versamento di quei 10mila euro l'Ilva aveva lasciato traccia in un libro-mastro

E il pg ha chiesto per Primerano la condanna a 8 anni.

FINALMENTE IL WI-FI È PER TUTTI.



NUOVO MOKKA X
Con Wi-Fi 4G on-board

- Wi-Fi 4G di serie e connetti fino a 7 dispositivi
- Android Auto* e Apple CarPlay*
- Assistente personale **OPTEL Star** - 40% su furto e incendio*

Nuovo MOKKA X a **16.900 €.**

www.gruppodemariani.it

SUPER ROTTAMAZIONE FINO A 6.000 €

VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO E DOMENICA

Demarauto via Cesare Battisti, 744 tel 099.7797138 - TARANTO